

sua nel vangelo; solo fatti e obbedienza. Non per nulla, già da qui, all'inizio della sua avventura, *"fece come l'angelo gli aveva ordinato e prese con sé la sua sposa"*. Una coppia molto discreta; forse all'apparenza molto modesta: lui artigiano, lei casalinga; la loro vicenda esteriore non è segnata che da situazioni molto comuni, forse anche più pesanti e più povere delle nostre. *Ma si sono messi nelle mani di Dio, con abbandono pieno, e Dio ne ha fatto suoi strumenti grandiosi per il bene di tutta l'umanità.*

Rit. *Eccomi, eccomi, Signore io vengo.*

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

Forse non c'è altra strada per *"divenire grandi"* e per cambiare il mondo, anche oggi, sempre più difficile.

Siamo invitati ad abbandonarci pienamente nella fiducia in Dio perché la nostra vita si realizzi in pienezza.

Rit. *Eccomi, eccomi, Signore io vengo.*

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. La salvezza che Dio opera esige la risposta accogliente dell'uomo, che è appunto la fede. Di questa fede Maria e Giuseppe sono i primi e inseparabili protagonisti. Se Maria è proclamata *"Beata la credente!"* (Lc 1,45), Giuseppe più di chiunque altro condivide con lei tale beatitudine. Anche ciascuno di noi può essere, anzi è chiamato a diventare uomo/donna di piena e totale fiducia in Dio per la realizzazione piena della propria vita.

Tutti

Padre, che hai voluto che il tuo Unigenito prendesse carne nel grembo di Maria, continua in noi la sua incarnazione, perché si compia nella nostra vita la tua parola. La nostra fede accolga il tuo Verbo e il nostro cuore, visitato dalla potenza dello Spirito, divenga sua dimora per sempre.

Amen.

Benedizione eucaristica



CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**“Giuseppe...non temere
di prendere con te Maria,
tua sposa”**



INTRODUZIONE

Guida: Mancano pochi giorni al Natale del Signore Gesù. Per questo veniamo messi davanti al mistero dell'Incarnazione: Dio che si fa vicino, Dio che si fa uomo, Dio che si offre per la nostra salvezza. Maria e Giuseppe hanno accolto con gioia l'irruzione di Dio nella loro vita. Apriamo come loro i nostri cuori alla venuta del Signore, perché possiamo accoglierLo nella nostra vita. Andiamo con gioia incontro a Lui che viene.

Canto per l'Esposizione



PREGHIERA INIZIALE

T - O Dio, Padre buono,
*tu hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore,
scegliendo il grembo purissimo della Vergine Maria
per rivestire di carne mortale il Verbo della vita:
concedi anche a noi di accoglierlo e generarlo nello spirito
con l'ascolto della tua parola, nell'obbedienza della fede.
Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce,
apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen*
Marana tha, vieni Signore Gesù!

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Giuseppe e Maria sono per tutti noi esempio concreto per come vivere seriamente il nostro Avvento: Dio compie grandi cose, rivela sublimi misteri e attraverso la quotidianità della vita conduce alla sua santità quanti si appoggiano in Lui e da Lui si aspettano la salvezza per mezzo del Figlio suo Gesù.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa.

Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi". Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Giuseppe, "uomo giusto" vuol licenziare in segreto Maria perché si trova davanti ad un mistero. A Maria era stato annunziato che sarebbe divenuta la madre del Messia, cui "il Signore darà il trono di Davide suo padre" (Lc 1,32). "Come è possibile?", sembra ripetere anche Giuseppe: io sono il discendente di Davide; forse Dio opera per altra strada, e non ha bisogno di me; troppo grande è il Mistero che mi sta davanti, e io non ne sono degno!

L. Anche Giuseppe teme di mettere mano ad un'opera che viene direttamente da Dio. Dio non è geloso dei suoi doni e non trascura mai di cooptare l'uomo nella sua impresa. L'angelo viene appunto a chiedere a Giuseppe la sua collaborazione, invitandolo a superare timori e discrezione per assumere il ruolo che Dio stesso gli chiede:...di "prendere con te Maria tua sposa" e di dare il nome di Gesù al bambino che nascerà da lei.

Lo conferma circa l'origine del tutto divina del nascituro, *...perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito santo*" e lo coinvolge in modo diretto, con Maria, nel mistero dell'incarnazione che Dio ora attua nella storia: *... il mistero dell' "Emmanuele, che significa Dio con noi"*. Il ruolo di Giuseppe consiste nel mettersi a fianco di Maria per riconoscere legalmente come proprio il figlio che nasce (gli dà il nome, cioè la parentela) facendo così confluire su Gesù tutta la lunga sequenza di vaticini profetici circa il Messia come "figlio di Davide". Matteo lo esplicita citando una delle tante prefigurazioni del Messia, quella fatta ad Acaz: *"Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio, che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi"*.

Tutti

*Grazie, Giuseppe, padre amato di Gesù,
perché hai creduto al Dio dell'impossibile,
perché hai accettato di farti sconvolgere la vita da Dio,
perché hai creduto, sul serio, che il Dio della promessa
potesse servirsi di Maria per entrare nella storia.
Rendici capaci di sognare, di lasciare che Dio ci cambi la vita,
e continua tu a vegliare sulla Chiesa.
Marana thà, vieni Signore Gesù!*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Canto

G. Anche per Maria, come per Giuseppe, il coinvolgimento nell'opera così singolare di Dio è frutto di una pronta disponibilità e obbedienza, nonostante le difficoltà: *"Come è possibile? Non conosco uomo"* (Lc 1,34) All'opera di Dio – all'agire dello Spirito in lei – non ha che da rispondere: *"Eccomi, sono la serva del Signore"*(Lc 1,38)

Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

L. La fede è credere appunto che *"a Dio nulla è impossibile"* (Lc 1,37) e, naturalmente, buttarsi ad una impresa che va oltre ogni calcolo e prevedibilità umana, capace magari di far cambiare propri progetti e sogni, con rischio e sacrificio; ma mai mortificante, mai con ruolo subalterno. Alla fine con la sorpresa di essere stati coinvolti in opere di eccezionale grandezza: *"l'Onnipotente ha fatto in me cose grandi"* (Lc 1,49).

Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà.

L. Se uno si fida di Dio, tutto è possibile. Anche i miracoli. Come riscontriamo nei santi.

Ritorniamo alla figura di Giuseppe, che oggi è protagonista. Non una parola